ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001 SMI E LEGGI COLLEGATE

Azienda Rifiuti Alessandrina S.p.A.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001 E LEGGI COLLEGATE

Sommario

1. Introduzione.....3
2. Dati dell'organizzazione.....3
3. Documenti di riferimento.....4
4. Risultanze dell'analisi 4

Gruppo di conduzione dell'analisi (firma presente solo sull'originale)

Per l'azienda (firma presente solo sull'originale)

Nome e cognome	**Ruolo**	**Firma**
Annalisa Fadini	Presidente ODV	F.to Dr.ssa Annalisa Fadini
Alberto Garavaglia	Membro ODV	F.to Dr. Alberto Garavaglia
Sophia Armano	Membro ODV	F.to Dr.ssa Sophia Armano
Marco Rivolta	Responsabile settore tecnico – Procuratore Speciale	F.to Ing. Marco Rivolta
Alberto Canegallo	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	F.to Rag. Alberto Canegallo

Data di compilazione**: 20/05/2023**

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

1. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo

- delle informazioni fornite nella compilazione di una checklist specifica e preliminare;
- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dell'azienda
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo c/o l'azienda.

In questo modo si assicura:

- Ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo
- Diffusione della metodologia e sua accettazione

Nota: le modifiche significative sono evidenziate con sfondo grigio.

2. Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	Azienda Rifiuti Alessandrina S.p.A.
Sedi	Strada J.F. KENNEDY 504 CAP 15122 – Frazione Castelceriolo Mugarone Solero/Quargnento
Date visite ODV	**24/05/2019** **01/08/2019** **23/10/2019** **21/01/2020** **01/04/2020** **18/06/2020** **22/07/2020** **01/10/2020** **02/12/2020** **17/02/2021** **17/05/2021** **01/10/2021** **21/02/2022** **05/04/2022** **29/06/2022** **21/09/2022** **07/02/2023** **17/05/2023**

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

3. Documenti di riferimento

Documenti di riferimento
Decreto legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti e leggi collegate. Documentazione già presente all'interno dell'Azienda, come, a titolo esemplificativo: • Statuto; • Funzionigramma - Organigramma; • Sistema di gestione qualità - ambiente; • Regolamenti aziendali.
Prodotti e/o servizi.
Rifiuti e servizi correlati Trattamento e smaltimento rifiuti solidi (urbani e assimilati) e servizi amministrativi connessi.

Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi. *Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare*
N° dipendenti: 40
Contratto in uso
CCNL Utilitalia Vigente + CCNL Dirigenti industria FEDERMANAGER
Cambiamenti rispetto all'analisi precedente
Sono state recepite le modifiche introdotte in ambito di nuovi reati presupposto; adozione del manuale regolatorio; cambiamenti governance; variazione del personale con creazione di nuovi uffici; adozione di vari e necessari regolamenti.
Chiusura anomalie analisi precedente
• Redazione Manuale regolatorio • Redazione procedure ciclo attivo e ciclo passivo • Adempimenti in linea con le nuove disposizioni di ARERA • Aggiornamento DVR • Regolata gestione accessi (giorni e orari ridotti e accesso consentito al solo personale interno) • Controllo giornaliero e riepilogo settimanale dei dati di ingresso e uscita rifiuti, con invio della sintesi dei movimenti obbligatoriamente inseriti nel registro di carico/scarico a tutti gli attori della filiera (Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica).

4. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi è stato operato un raggruppamento per famiglie di reato, allo scopo di individuare le aree a maggior rischio cosi dette attività collegabili. Sono state poi identificate le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate dall'azienda per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da implementare per sanare le rimanenti criticità al fine di rendere il rischio residuo basso e sotto controllo.
Le famiglie di reati identificate sono:

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

1) Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (malversazione indebita percezione di finanziamenti etc.);
2) Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione);
3) Reati informatici;
4) Reati di falsificazione monete;
5) Reati societari e di abuso dei mercati; Reati di abuso di informazioni privilegiate;
6) Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata;
7) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e auto riciclaggio;
8) Reati transnazionali;
9) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
10) Reati contro la personalità individuale;
11) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
12) Reati di razzismo, xenofobia, immigrazione clandestina;
13) Reati di mutilazione organi genitali femminili;
14) Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio;
15) Reati in materia di violazione del diritto di autore;
16) Reati collegati alla sicurezza sul lavoro;
17) Reati ambientali;
18) Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati;
19) Reati tributari;
20) Reati di contrabbando;
21) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
22) Delitti contro il patrimonio culturale.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

1) Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione Art. 24, D.lgs. 231/01 (malversazione indebita percezione di finanziamenti etc.);
2) Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione) Art 25, D.Lgs. 231/01;

Vedi quanto definito nell'Allegato A dell'ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012

3) Reati informatici

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]

a) – falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.);
b) – accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
c) – detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
d) – diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
e) – intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
f) – installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 615-quinquies c.p.);
g) – danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
h) – danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
i) – danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
j) – danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
k) – frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI SONO IPOTIZZABILI

Attività collegabili
Gestione sistemi informatici interni
Accesso a sistemi informatici e telematici esterni privati
Utilizzo di firma digitale
Funzioni coinvolte
Amministratore di sistema, DPO, potenzialmente tutto il personale
Azioni preventive già in atto
Regolamento per l'attuazione del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati - reg. Ue 2016/2017) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali
Registro delle attività di trattamento del Titolare
Regolamento per utilizzo della strumentazione informatica
Incarico formale all'amministratore di sistema

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Inventario software e hardware
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Predisporre deleghe che regolamentino l'utilizzo di firme digitali per accesso a siti internet esterni per scopi aziendali
Predisporre procedura di utilizzo password per accesso a siti internet esterni per scopi aziendali
Verificare l'elenco dei responsabili del trattamento in materia di protezione dei dati personali (ai sensi dell'art. 28 del GDPR)

4) Falsificazione Monete

Reati di falso nummario (art. 25-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].

a) falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate – art. 453 c.p.
b) alterazione di monete – art. 454 c.p.
c) spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.
d) spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.
e) falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.
f) contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.
g) fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.
h) uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p.

SOLO I REATI DI:
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p.

INCLUSI NELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI

Attività collegabili
Gestione cassa economale.
Utilizzo marca da bollo.
Funzioni coinvolte
Ufficio amministrativo, ufficio contabilità
Azioni preventive già in atto
Viene utilizzato un programma di contabilità "ARCA"
Presenza di regole per la gestione della cassa economale all'interno del "REGOLAMENTO PER GLI ACQUISTI SOTTO SOGLIA DI BENI, SERVIZI E LAVORI;
Basso utilizzo e ammontare esiguo del valore delle marche da bollo
Procedura ciclo attivo redatto dalla Società di Revisione legale dei Conti Crowe Bompani S.p.A.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Procedura ciclo passivo redatto dalla Società di Revisione legale dei Conti Crowe Bompani S.p.A.
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Nessuna attività da implementare

5) Reati societari e di abuso dei mercati

Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].

a. false comunicazioni sociali – art. 2621 c.c.
b. false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori – art. 2622 co. 1 e 3 c.c.
c. impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c.
d. indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c.
e. illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c.
f. illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c.
g. operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c.
h. omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c.
i. indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c.
j. illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c.
k. aggiotaggio – art. 2637 c.c.
l. ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c.
m. Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
n. Istigazione alla corruzione tra privati (art.2635 bis c.c.)

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili
Gestione e coordinamento delle attività legate alle informazioni societarie: - situazioni trimestrali - bilancio civilistico - nota integrativa - relazione sulla gestione
Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli Organi Sociali e ai rapporti tra gli stessi. (Collegio Sindacale / Organo Direttivi / Società di Revisione/RPCT/Consiglio di Amministrazione)
Funzioni coinvolte
CdA, Direzione, ufficio amministrativo, ufficio contabile
Azioni preventive già in atto
Procure e deleghe depositate presso Notaio e riportate in visura camerale.
Viene utilizzato un programma di contabilità "ARCA"
Controllo periodico collegio sindacale e società di revisione
Manuale regolatorio
Procedura ciclo attivo redatto dalla Società di Revisione legale dei Conti Crowe Bompani S.p.A.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Procedura ciclo passivo redatto dalla Società di Revisione legale dei Conti Crowe Bompani S.p.A.
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Nessuna attività da implementare

- **Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].**
  a) abuso di informazioni privilegiate – art. 184 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F.
  b) manipolazione del mercato – art. 185 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F.

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL PERCHE' NON QUOTATA

Attività collegabili
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
\\\
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

6) Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata
7) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, auto riciclaggio
8) Reati transnazionali

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29].-

a) Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
b) Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
c) – Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
d) – Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
e) – Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
f) – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
g) – Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo(*) (art. 407, co. 2, lett. A),

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

numero 5), c.p.p.).

h) (*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona

SOLO I REATI DI:
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.
-Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
INCLUSI NELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].

a) – Ricettazione (art. 648 c.p.)
b) – Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
c) – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).
d) – Auto riciclaggio

TUTTI I REATI DELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

SOLO I REATI DI:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p)

INCLUSI NELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili
Gestione degli accessi agli impianti
Assunzione del personale
Rapporti con le Parti terze (fornitori, clienti e utenti)
Gestioni dei Contratti di acquisto / Gare come Stazione Appaltante
Gestione relazione con aziende aggiudicatarie
Gestione della morosità
Gestione pagamenti/incassi
Gestione dei prezzi praticati a clienti e utenti
Funzioni coinvolte
CdA, Direzione, Responsabile tecnico, Ufficio Amministrativo, Ufficio Contabilità, Capo Impianti, e potenzialmente tutto il personale operativo adibito all'accesso degli impianti.
Azioni preventive già in atto
Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo dei fornitori di beni, servizi e lavori della Società Aral S.p.A
Documento di programmazione 2023-2024 delle procedure di affidamento
Regolamento per gli acquisti sotto soglia di beni, servizi e lavori
Regolamento relativo alla disciplina delle selezioni del proprio personale
Applicazione delle regole previste codice dei contratti pubblici
Manuale regolatorio
Contabilità analitica suddivisa per centro di costo in base alle lavorazioni in essere (come previsto da ARERA)
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Implementazione procedure amministrative contabili che descrivano il riconoscimento di rimborso spese e le fasi di stesura e approvazione del bilancio.
Finalizzare adeguamento procedure amministrative in linea con le direttive in emanazione da parte di ARERA
Adeguamento della regolamentazione interna al Nuovo Codice degli appalti
Approfondimenti in materia di qualificazione delle stazioni appalti

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

9) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3]

a) delitti con **finalità di terrorismo** o di eversione dell'ordine democratico.

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL PERCHE' NON QUOTATA

Attività collegabili
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
///
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
///
Controlli / procedure / attività da implementare
///

10) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]

b) riduzione in schiavitù – art. 600 c.p.
c) prostituzione minorile – art. 600 bis co. 1 e 2 c.p.
d) pornografia minorile – art. 600 ter c.p.
e) detenzione di materiale pornografico – art. 600 quater c.p.
f) adescamento di minorenni (art.609-undecies)
g) iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – art. 600 quinquies c.p.
h) tratta e commercio di schiavi – art. 601 c.p.
i) introduzione reato Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art.603 bis c.p.
j) alienazione e acquisto di schiavi – art. 602 c.p.

SOLO I REATI DI:
- riduzione in schiavitù – art. 600 c.p
- detenzione di materiale pornografico – art. 600 quater c.p. e introduzione reato Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art.603 bis c.p
INCLUSI NELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

11) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. - Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998

".. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, e' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato"

12) Razzismo e xenofobia (Art.25-terdecies)

Legge 13 ottobre 1975, n. 654 art.3-bis. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232.

I reati dell'art. 25 duodecies e dell'art 25 terdecies sono POCO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili
Gestione e assunzione del personale
Rapporto con i fornitori in riferimento alla gestione del personale
Gestione internet da parte dei dipendenti
Funzioni coinvolte
Datore di lavoro, Direzione, Responsabile del Personale e potenzialmente tutto il personale
Azioni preventive già in atto
Regolamento aziendale per il reclutamento del personale
Organigramma
Le procedure di assunzione sono vincolate alla autorizzazione preventiva e vincolante da parte dell' organo amministrativo e alle previsioni di budget previsto nel piano di concordato
Regolamento per utilizzo della strumentazione informatica
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Aggiornamento del regolamento di Selezione del personale per il quale la disciplina prevederà per il passaggio di livello verticale secondo il C.C.N.L. vigente (per scatti di diversa entità mediante avvisi interni e relativi espletamenti di selezione interna)
Predisposizione di una procedura deleghe, procure e incarichi
Aggiornamento del Regolamento di selezione del personale con inserimento di una sezione contenente le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi e definizione delle conseguenti modalità di attuazione e di controllo (tutti i dipendenti apicali e Dirigenti dovranno fornire annualmente le autodichiarazioni del caso)

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

13) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) (art. 25-quater.1, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8]

a) mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p.

Attività collegabili
Non ipotizzabile data la tipologia delle attività proprie di ARAL SPA
Funzioni coinvolte
///
Azioni preventive già in atto
///
Rischio residuo
///
Controlli / procedure / attività da implementare
///

14) Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

a. – Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
b. – Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
c. – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
d. – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
e. – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
f. – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
g. – Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.);
h. – Frodi contro le industrie nazionali (art. 514).

Attività collegabili
Erogazione dei servizi
Funzioni coinvolte
Tutto il personale
Azioni preventive già in atto
Sistema di gestione della qualità certificato UNI EN IS 9001
Sistema di gestione della qualità ambientale certificato UNI EN ISO 14001
Procedure operative e istruzioni operative
Regolamento accessi all'impianto

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Manuale regolatorio
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Predisporre carta dei servizi (per le attività di gestione Piattaforma Raccolta Differenziata)

15) Reati in materia di violazione del diritto di autore

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

1. Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis);
2. Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
3. Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
4. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
5. Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
6. Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
7. Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

SOLO I REATI:
-(art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis); (art. 171, l. 633/1941 comma 3) (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1); (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
INCLUSI NELLA PRESENTE FAMIGLIA SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Attività collegabili
Gestione delle licenze software
Funzioni coinvolte
Amministratore di sistema
Azioni preventive già in atto
Regolamento per l'attuazione del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati - reg. Ue 2016/2017) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali
Incarico all'amministratore di sistema
Inventario software e hardware
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Nessuna attività da implementare

16) Reati collegati alla sicurezza sul lavoro

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].

a. Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
b. Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Attività collegabili
Attività svolte nei siti
Gestione sicurezza sui luoghi di lavoro
Funzioni coinvolte
Datore di lavoro, preposti, RSPP, RLS, lavoratori, fornitori esterni, utente e clienti
Azioni preventive già in atto
Presenza di un DVR (81/2008)
RSPP
Nomine obbligatorie in essere effettuate (Medico Competente, ASP)
DUVRI
Piano di formazione 2023 in materia di sicurezza
Regolamento accesso rifiuti (con definizione regole di accesso alla piattaforma)
Giorni e orari di ingresso ridotti e accessi consentiti solo al personale interno
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Aggiornamento DVR

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

17) Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del D.Lgs 231/01 Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011)

Codice penale Art. 452 -bis . (Inquinamento ambientale) — È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:
1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Codice penale Art. 452 -quinquies. (Delitti colposi contro l'ambiente)
Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452 –bis e 452 -quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.
Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo

Attività collegabili
Gestione dei siti
Gestione degli impianti e delle discariche (anche post mortem)
Utilizzo di fornitori per analisi chimico-fisiche sulle matrici AIA richieste
Utilizzo di fornitore trasporto e smaltimento
Gestione della Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (es. percolato da cassoni e rifiuti e fuoriuscita di rifiuti liquidi dal bacino di contenimento.)
Funzioni coinvolte
Direzione, Responsabile Tecnico, Responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica.
Azioni preventive già in atto
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni dei siti di trattamento e stoccaggio rifiuti
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di raccolta/trasporto rifiuti da parte di clienti e fornitori
Convenzione per il conferimento da parte degli utenti (non domestici) in Piattaforma con il coinvolgimento nella verifica di correttezza da parte di più figure interne all'azienda
Certificato UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale, con relative verifiche periodiche
Regolamento degli accessi all'impianto
Verifica e controlli periodici in piattaforma per riscontrare il rispetto delle prescrizioni vigenti riferite alle autorizzazioni in essere da parte di consulente esterno.
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Valutare adozione sistema di controllo automatizzato di accesso agli impianti

Codice penale Art. 452 -quater. (Disastro ambientale) — Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Codice penale Art. 452 -sexies . (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.
La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:
1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL PREVIA VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.

Attività collegabili
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
\\\
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

Viene riportato anche il seguente articolo in riferimento ai reati inseriti nel «Titolo VI- bis - Dei delitti contro l'ambiente, qualora effettuati in associazione per deliquere o in associazione di tipo mafioso
Codice penale Art. 452 -octies . (Circostanze aggravanti) .Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.
Quando l'associazione di cui all'articolo 416 –bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416 -bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Codice penale, art. 727-bis - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4. 000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4. 000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.* Per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.* Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
****
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

Codice penale, art. 733-bis. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3. 000 euro. * Per "habitat all'interno di un sito protetto" si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 2009/147/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE.* Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

TUTTI I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
\\\

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali

Comma 2 Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli **scarichi di acque reflue industriali contenenti** le **sostanze pericolose** comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni. Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

Comma 3 Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno **scarico di acque reflue industriali contenenti** le **sostanze pericolose** comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote

Comma 5 Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto, nell'effettuazione di uno **scarico di acque reflue industriali**, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di **scarico sul suolo**, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (primo periodo) e da duecento a trecento quote (secondo periodo). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal secondo periodo) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

Comma 11 Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 (**scarichi sul suolo**) e 104 (scarichi **nel sottosuolo e nelle acque sotterranee**) è punito con l'arresto sino a tre anni. Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

Comma 13 Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo **scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili** contiene **sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento** ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Attività collegabili da approfondire
Attività di gestione operativa degli impianti e discariche
Funzioni coinvolte
Responsabile tecnico, Capo impianto, operatori impianti
Azioni preventive già in atto
Verifica periodica sul percolato impianto attraverso software gestione rifiuti ECHOS
Formazione personale e feed back periodico da parte di auditor esterno

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Formalizzazione di procedure specifiche all'interno del SGQ per dare evidenza delle verifiche periodiche ad esempio su percolato, in linea con le prescrizioni contenute nelle AIA e precisamente: controllo visivo dei pozzi perimetrali, con svuotamento del liquido nelle vasche di contenimento; analisi delle acque delle vasche presenti con cadenza almeno semestrale; verifica del livello di riempimento delle vasche per procedere allo svuotamento in accordo con l'ufficio logistica; verifica del funzionamento delle pompe sommerse inserite nelle vasche; controllo della tenuta idraulica delle vasche stesse. Rendicontazione mensile degli svuotamenti su apposito file, con invio semestrale agli Enti preposti di Controllo (Provincia, ARPA, ASL, Comuni interessati). Le verifiche effettuate dalle Pubbliche Autorità, ARPA regolarmente e altre in casi specifici, avvengono annualmente in loco in merito al rispetto del piano di Monitoraggio e di Controllo con rilasci di verbali conservati presso gli uffici.
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Verifiche periodiche
Formazione del personale

D.Lgs 152/06, art. 256 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

Comma 1.Chiunque effettua una attività di **raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti** in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212,214, 215 e 21 è punito: a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi; b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (lett. a) o da centocinquanta a duecentocinquanta quote (lett. b). La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonchè nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni." (d.lgs. 152/06, art. 256, co. 4).

Comma 3 Chiunque **realizza o gestisce una discarica non autorizzata** è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo **smaltimento di rifiuti pericolosi**. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (primo periodo) e da duecento a trecento quote (secondo periodo). La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonchè nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni." (d.lgs. 152/06, art. 256, co. 4). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal secondo periodo) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

Comma 5 Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua **attività non consentite di miscelazione di rifiuti**, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b). Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote. La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni." (d.lgs. 152/06, art. 256, co. 4).

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Comma 6, primo periodo Chiunque effettua il **deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi**, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

Codice Penale Art. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Attività collegabili
Gestione dei siti
Gestione degli impianti e delle discariche (anche post mortem)
Utilizzo di fornitori per analisi chimico-fisiche sulle matrici AIA richieste
Utilizzo di fornitore trasporto e smaltimento
Gestione della Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (es. percolato da cassoni e rifiuti e fuoriuscita di rifiuti liquidi dal bacino di contenimento.)
Funzioni coinvolte
Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica.
Azioni preventive già in atto
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni dei siti di trattamento e stoccaggio rifiuti
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di raccolta/trasporto rifiuti da parte di clienti e fornitori
Convenzione per il conferimento da parte degli utenti (non domestici) in Piattaforma con il coinvolgimento nella verifica di correttezza da parte di più figure interne all'azienda
Certificato UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale, con relative verifiche periodiche
Regolamento degli accessi all'impianto
Verifica e controlli periodici in piattaforma per riscontrare il rispetto delle prescrizioni vigenti riferite alle autorizzazioni in essere, da parte di consulente esterno.
Controllo giornaliero e riepilogo settimanale dei dati di ingresso e uscita rifiuti, con invio della sintesi dei movimenti obbligatoriamente inseriti nel registro di carico/scarico a tutti gli attori della filiera (Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica).
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Valutare adozione sistema di controllo automatizzato di accesso agli impianti

D.Lgs 152/06, art. 257 - Bonifica dei siti
Comma 1 Chiunque cagiona l'**inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee** con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, **se non provvede alla bonifica** in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote

Comma 2 Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'**inquinamento** è provocato **da sostanze pericolose**. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili Da approfondire
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
****
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

D.Lgs 152/06, art. 258 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari.

Comma 4, secondo periodo Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da milleseicento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, **fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti** e a chi fa **uso di un certificato falso durante il trasporto**. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Attività collegabili
Gestione dei siti
Gestione degli impianti e delle discariche (anche post mortem)
Utilizzo di fornitori per analisi chimico-fisiche sulle matrici AIA richieste
Utilizzo di fornitore trasporto e smaltimento
Gestione della Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (es. percolato da cassoni e rifiuti e fuoriuscita di rifiuti liquidi dal bacino di contenimento.)
Funzioni coinvolte
Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica.
Azioni preventive già in atto
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni dei siti di trattamento e stoccaggio rifiuti
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di raccolta/trasporto rifiuti da parte di clienti e fornitori

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Convenzione per il conferimento da parte degli utenti (non domestici) in Piattaforma con il coinvolgimento nella verifica di correttezza da parte di più figure interne all'azienda
Certificato UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale, con relative verifiche periodiche
Regolamento degli accessi all'impianto
Verifica e controlli periodi in piattaforma per riscontrare il rispetto delle prescrizioni vigenti riferite alle autorizzazioni in essere da parte di consulente esterno
Controllo giornaliero e del riepilogo settimanale di ingresso e uscita rifiuti con invio della sintesi dei movimenti obbligatoriamente inseriti nel registro di carico/scarico a tutti gli attori della filiera (Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica)
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Valutare adozione sistema di controllo automatizzato di accesso agli impianti

D.Lgs 152/06, art. 259 - Traffico illecito di rifiuti

Comma 1 Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente **traffico illecito** ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.Lgs 152/06, art. 260 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Comma 1 Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, **cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti** è punito con la reclusione da uno a sei anni. Sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

Comma 2 Se si tratta di **rifiuti ad alta radioattività** si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

Attività collegabili
Gestione dei siti
Gestione degli impianti e delle discariche (anche post mortem)
Utilizzo di fornitori per analisi chimico-fisiche sulle matrici AIA richieste
Utilizzo di fornitore trasporto e smaltimento
Gestione della Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (es. percolato da cassoni e rifiuti e fuoriuscita di rifiuti liquidi dal bacino di contenimento.)
Funzioni coinvolte
Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica.
Azioni preventive già in atto

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni dei siti di trattamento e stoccaggio rifiuti
Controllo della presenza di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di raccolta/trasporto rifiuti da parte di clienti e fornitori
Convenzione per il conferimento da parte degli utenti (non domestici) in Piattaforma, con il coinvolgimento nella verifica di correttezza da parte di più figure interne all'Azienda
Certificato UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale, con relative verifiche periodiche.
Regolamento degli accessi all'impianto
Verifica e controlli periodi in piattaforma per riscontrare il rispetto delle prescrizioni vigenti riferite alle autorizzazioni in essere da parte di consulente esterno
Controllo giornaliero e di riepilogo settimanale di ingresso e uscita rifiuti con invio della sintesi dei movimenti obbligatoriamente inseriti nel registro di carico/scarico a tutti gli attori della filiera (Direzione, Responsabile Tecnico, responsabile impianto, operatore pesa e ufficio logistica)
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Valutare adozione sistema di controllo automatizzato di accesso agli impianti

D.Lgs 152/06, art. 279 – Sanzioni.

Comma 5 Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il **superamento dei valori limite di emissione** determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'**aria** previsti dalla vigente normativa. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

Attività collegabili
Gestione impianti e discariche
Funzioni coinvolte
Responsabile tecnico, capo impianto, operatori manutenzione.
Azioni preventive già in atto
Procedure certificazione 14001 (indicare specifica procedura)
Verifiche periodiche obbligatorie previsti dall'AIA effettuate alle presenza di tecnici ARPA e trasmesse con cadenza semestrale alla Provincia
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Medio
Controlli / procedure / attività da implementare
Verifiche periodiche

L. 150/92, art. 1

Comma 1 Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli **esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento** medesimo e successive modificazioni: a) **importa, esporta o riesporta** esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni; f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.
Comma 2 In caso di **recidiva**, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 2

Commi 1 e 2 Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli **esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento** medesimo e successive modificazioni: a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 6

Comma 4 Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 (Fatto salvo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, **è vietato** a chiunque **detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica**) è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire quindici milioni a lire duecento milioni. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 3-bis

Comma 1 Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di **falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni** al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.
Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione; Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione; Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione; Sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.

I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili Non applicabile
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
\\\
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

L. 549/93, art. 3 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

Comma 6 Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività constituente illecito. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

D.Lgs. 202/07, art. 8 - Inquinamento doloso

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonchè i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 1) e da duecento a trecento quote (comma 2). Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

D.Lgs. 202/07, art. 9 - Inquinamento colposo Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonchè i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (comma 1) e da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 2). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal comma 2) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Attività collegabili Non applicabile
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
\\\
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

18) Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Attività collegabili Non applicabile
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

\\\
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
\\\
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

19) Reati tributari

- 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote; c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote; f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote; g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. 2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. 3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)»

Attività collegabili
Redazione bilancio
Redazione dichiarazioni fiscali
Elaborazione scritture contabili
Emissione fatture
Versamento imposte e tasse
Archiviazione documenti fiscali
Funzioni coinvolte
CdA, Direzione, Responsabile amministrativo, uffici amministrativi
Azioni preventive già in atto
Verifiche periodiche da parte degli organi di controllo (Revisore – Collegio)
Controllo pagamenti fatture attive da parte di Responsabile ufficio, Responsabile amministrativo e Direzione
Controllo da parte dei consulenti contabili, fiscali e paghe
Procedura ciclo attivo
Procedura ciclo passivo
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Nessuna attività da implementare

20) Reati di contrabbando

L'articolo 5 del Decreto Legislativo 75/2020, pubblicato lo scorso 14 luglio in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (meglio conosciuta come "Direttiva PIF"), ha ampliato il catalogo dei reati presupposto del Decreto Legislativo 231/2001 e ha apportato alcune modifiche al codice penale.

Si considerano "diritti doganali" tutti quei diritti che la dogana è tenuta a riscuotere in forza di una legge, in relazione alle operazioni doganali. Fra i diritti doganali costituiscono "diritti di confine":

- i dazi di importazione e quelli di esportazione
- i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione
- per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrimposte di confine ed ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

Per le merci soggette a diritti di confine, il presupposto dell'obbligazione tributaria è costituito, relativamente alle merci estere, dalla loro destinazione al consumo entro il territorio doganale e, relativamente alle merci nazionali e nazionalizzate, dalla loro destinazione al consumo fuori del territorio stesso.
Nello specifico, sarà necessario comprendere il rapporto che sussiste tra lo spedizioniere doganale e l'Ente. La figura dello spedizioniere doganale è da sempre un punto di svolta per ciò che concerne gli scambi di merci tra rivenditori internazionali, al punto di regolarne il trasporto internazionale e aiutando l'esportatore o l'importato nell'espletare le formalità doganali, fornendogli documenti e autorizzazione necessari per lo scambio di merci.

Attività collegabili
Fatturazione attiva e passiva e relativi incassi e pagamenti
Alienazione di beni
Funzioni coinvolte
CdA, Direzione, Responsabile amministrativo, uffici amministrativi
Azioni preventive già in atto
Verifiche periodiche da parte degli organi di controllo (Revisore – Collegio)
Controllo pagamenti fatture attive da parte di Responsabile ufficio, Responsabile amministrativo e Direzione
Controllo da parte dei consulenti contabili, fiscali e paghe
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

21) Pagamenti diversi dal contante

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Con Il D.Lgs. n. 184 del 2021 (pubblicato sulla G.U. n. 284 del 29.11.2021) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-octies "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

In particolare, essa è finalizzata ad intensificare la lotta alle frodi e falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, sia in ragione del fatto che costituiscono mezzi di finanziamento della criminalità organizzata e delle relative attività criminose sia in quanto limitano lo sviluppo del mercato unico digitale intaccando la fiducia dei consumatori e rendendo i cittadini più riluttanti a effettuare acquisiti on line.

È prevista l'applicazione sia di sanzioni pecuniarie che interdittive:

- fino a 500 quote, se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni;
- da 300 a 800 quote, se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione.
- divieto di pubblicizzare beni o servizi all'interdizione dall'esercizio dell'attività.

Reati sistemi di pagamento. il Decreto Legislativo n.184 del 2021 ha introdotto nel Decreto Legislativo 231/01 l'articolo 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i reati presupposto anche: l'articolo 493-ter del Codice Penale - "Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento", l'articolo 493-quater del Codice Penale – "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Attività collegabili
Fatturazione attiva e passiva e relativi incassi e pagamenti
Alienazione di beni
Funzioni coinvolte
CdA, Direzione, Responsabile amministrativo, uffici amministrativi
Azioni preventive già in atto
Verifiche periodiche da parte degli organi di controllo (Società di revisione – Collegio)
Controllo pagamenti fatture attive da parte di Responsabile ufficio, Responsabile amministrativo e Direzione
Controllo da parte dei consulenti contabili, fiscali e paghe
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
Implementazione procedura gestione pagamenti e piccola cassa

22) Delitti contro il patrimonio culturale

- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (518-novies c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (518-ter c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (518-decies c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali(518-undecies c.p.);

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (518-duodecies c.p.);
- Contraffazione di opere d'arte (518-quaterdecies c.p.);
- Furto di beni culturali (518-bis c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (518-quater c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (518-octies c.p.);
- Riciclaggio di beni culturali (518-sexies c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (518-terdecies c.p.).

Attività collegabili Non applicabile
\\\
Funzioni coinvolte
\\\
Azioni preventive già in atto
Verifiche periodiche da parte degli organi di controllo (Revisore – Collegio)
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
\\\

I REATI SOPRA MENZIONATI NON SONO IPOTIZZABILI PER ARAL

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

23) Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per i differenti reati presupposto + altre azioni da sviluppare per evitare di incorrere in tutti i reati identificati dal D.lgs 231/01

ID	Azioni da intraprendere	Tempi e responsabilità
1	Predisporre procedure deleghe e procure	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DG** **Esito:**
2	Predisporre deleghe che regolamentino l'utilizzo di firme digitali per accesso a siti internet esterni per scopi aziendali	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DPO** **Esito:**
3	Predisporre procedura di utilizzo password per accesso a siti internet esterni per scopi aziendali	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DPO** **Esito:**
4	Verificare l'elenco dei responsabili del trattamento in materia di protezione dei dati personali (ai sensi dell'art. 28 del GDPR)	**Entro:** 07/2023 **Resp.: DPO** **Esito:**
5	Implementazione procedure amministrative contabili che descrivano il riconoscimento di rimborso spese e le fasi di stesura e approvazione del bilancio	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DG e RESP. CONT.** **Esito:**
8	Finalizzare procedure amministrative in linea con le direttive in emanazione da parte di ARERA	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DG e RESP CONT** **Esito:**
9	Aggiornamento del regolamento di Selezione del personale per il quale la disciplina prevederà per il passaggio di livello verticale secondo il C.C.N.L. vigente (per scatti di diversa entità mediante avvisi interni e relativi espletamenti di selezione interna)	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DG e RESP.PERS.** **Esito:**
11	Aggiornamento del Regolamento di selezione del personale con inserimento di una sezione contenente le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi e definizione delle conseguenti modalità di attuazione e di controllo (tutti i dipendenti apicali, CdA, e Dirigenti dovranno fornire annualmente le autodichiarazioni del caso)	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DG e RESP.PERS** **Esito:**
14	Predisporre carta dei servizi (per le attività di gestione Piattaforma Raccolta Differenziata)	**Entro:** 12/2023 **Resp.: CdA DG e ATO** **Esito:**
15	Valutare adozione sistema di controllo automatizzato di accesso agli impianti	**Entro:** 12/2023 **Resp.: DT** **Esito:**

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

24) Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi è un processo completo che comprende le seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli;
- valutazione del rischio;
- decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile o non accettabile.

Il suo risultato è una classificazione dei rischi sulla base di una scala condivisa e basata su una medodologia ripetibile. L'obiettivo è definire adeguate contromisure di riduzione o monitoraggio del livello di rischi (coerentemente con il livello di accettabilità stabilito).

TABELLA 1

Probabilità	**Alta 3**	3	6	9
	Media 2	2	4	6
	Bassa 1	1	2	3
		Basso 1	**Medio 2**	**Alto 3**
		Impatto/gravità		

TABELLA 2

Risultato I *P	**LIVELLO DI RISCHIO**	**AZIONI**	
9	**Altissimo**		Cessazione o misure straordinarie (piano specifico)
6 3/4 2 1	**Alto** **Medio** **Basso** **Basso Sotto controllo**	Controllo- Procedure Addestramento /regolamentazioni	
		Consapevolezza	

Note

- ***La criticità*** rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta.

TABELLA 3

Per impatto/ gravità:	
Basso:	costi minimi in caso di accadimento per ripristinare la conformità sanzione ridotta non impattante sulla funzionalità aziendale
Media:	costi elevati che non comportino conseguenze per l'operatività dell'azienda. Sanzioni seppur elevate che non impattano sulla operatività dell'azienda.
Alta:	costi in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (costi gestione contenzioso richieste danni terzi) - sanzioni in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (interdizione – pubblicazione sentenza)

- ***La probabilità di accadimento*** deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione

TABELLA 4

Per probabilità:	
Basso:	nessun evento negativo precedente presenza di procedure scritte e regole condivise controlli presenti e registrati

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

	personale formato basso turn over di personale
Media:	evidenze scritte relative solo ad alcuni controlli che occorre effettuare poche regole scritte che regolamentano l'attività o il processo a rischio maggiore turn over di personale formazione limitata e non pianificata
Alta:	nessuna regola scritta che regolamenta l'attività o il processo a rischio assenza di controlli intermedi e finali sulle attività formazione assente

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma